



## Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2018-2019

Ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'a.s. 2018/2019

### Parte I

#### Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>11</b>
<b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>25</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>0</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>0</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>1</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>5</b>
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti</b>	<b>11</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>25</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (PASSE PARTOUT)</b>	<b>6</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Personale educatore</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Coordinatori di classe</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti tecnico-pratici</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale del collegio</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		<b>X</b>			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>X</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:	Altro:				
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II**

### **Modalità operative**

#### **Introduzione**

Il Piano annuale per l'Inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

La redazione del P.A.I. non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

Il P.A.I. serve quindi a migliorare il grado di inclusione nella nostra scuola coinvolgendo tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa, facendo riflettere sulla didattica che deve essere attenta ai bisogni educativi degli alunni, invitando a considerare il lavoro come costantemente 'in progress', flessibile e modulabile..

Il punto di partenza è senza dubbio l'analisi attenta del contesto in cui si opera. E' infatti necessario concentrare il fare sul 'microcosmo scolastico locale', per poi progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti forti per accompagnarlo nella realizzazione del proprio progetto personale di vita.

A seguire, il lavoro deve spostarsi sull'identificazione dei nuclei fondanti delle discipline, al fine di poter puntare alle competenze chiave di cittadinanza europea.

Quindi il P.A.I. è un documento che oltre ad integrare le attività e le procedure esistenti, inserisce nuove azioni al fine di diventare strumento utile e non un ulteriore 'pezzo' della burocrazia scolastica

A tale fine questo Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'incisività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe socio sanitaria ed esperti esterni.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

#### **Norme legislative**

Le norme legislative ad oggi presenti sono:

- la Direttiva 27 dicembre 2012,
- la Circolare Ministeriale 8/2013
- la nota del Capo Dipartimento Istruzione prot.1551 del 27 giugno 2013.

#### **I Nostri Principi Di Inclusione**

Prendendo spunto dal "Profilo dei docenti inclusivi" 2012 elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education, abbiamo cercato dei valori condivisi

e irrinunciabili se vogliamo che il nostro ambiente di apprendimento sia davvero inclusivo. Questo è il nostro 'decalogo' di riferimento:

1. Saper considerare e sfruttare le differenze come risorse.
2. Curare lo sguardo che rivolgiamo ai nostri alunni: nessuno diventa intelligente e capace se non viene 'guardato' come tale.
3. Collaborare sempre, nell'ottica della condivisione dei problemi e delle "best practices".
4. Aggiornarsi e curare il proprio "professional development": non esiste solo 'l'imparare ad imparare' degli alunni, ma anche 'l'imparare a insegnare' che dura tutta la vita (LLP)
5. Individuare le attività di apprendimento che gli alunni considerano utili e importanti per il proprio sviluppo.
6. Attribuire la massima importanza alla qualità del lavoro svolto e alla partecipazione di tutti, secondo le proprie capacità e interessi, al fine del conseguimento del successo scolastico per tutti gli alunni.
7. Favorire un clima di accoglienza e benessere affinché le ore trascorse a scuola siano gradevoli e utili per tutti, studenti e docenti.
8. Evitare le 'classificazioni inamovibili': gli studenti sono persone in divenire e la loro personalità non può essere catturata in un fotogramma fisso.
9. Instaurare una relazione con gli alunni: in mancanza di rapporti veri, è impossibile crescere e apprendere.
10. La valutazione è un punto nodale, di continua ricerca: bisogna focalizzare l'attenzione sui punti di forza degli studenti e privilegiare i momenti di valutazione formativa.

## **Spazi**

Gli spazi sono quelli tradizionali: l'aula, i laboratori, l'aula d'informatica; e spazi meno convenzionali come i vari dipartimenti dell'azienda dell'Istituto, o aziende esterne.

In generale si cerca di gestire anche i ragazzi più complessi restando nel gruppo classe di appartenenza. In alcuni momenti, però, ove possibile, i docenti di sostegno lavorano all'esterno dell'aula, creando gruppi a classi aperte e attività varie per realizzare un percorso da presentare in sede di valutazione finale del corso.

## **Metodologie**

I docenti dell'Istituto applicheranno metodologie adatte ai diversi stili di apprendimento personalizzando il più possibile i percorsi.

Quando necessario verranno attivate metodologie laboratoriali, per insegnare agli alunni a lavorare in piccoli gruppi, cercando i modi più opportuni per comunicare e per valorizzare il loro apprendimento.

Diviene importante anche l'aspetto motivazionale, come punto nodale soprattutto per chi è in difficoltà.

In alcuni casi, vengono introdotti laboratori di tipo manuale per fare leva sugli interessi dei ragazzi in difficoltà e più demotivati, in vista anche di un loro orientamento lavorativo futuro.

### **Soggetti coinvolti**

Tutto il personale della scuola, Direttore didattico, Personale docente ed educatore, Docente coordinatore per la disabilità, Referente per la disabilità, Docente referente per i DSA, GLI, le famiglie, l'equipe del territorio.

#### **- LA SCUOLA**

Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra i docenti.

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità ed al disagio scolastico (GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

#### **- GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

Il Gruppo di Lavoro per l' Inclusione (GLI) ha il compito di realizzare appieno il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla normativa vigente, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Il GLI risulta così composto: Direttore didattico, Tre docenti espressi dal Collegio Docenti, Referente per gli alunni BES, Docente coordinatore per i DSA, Docente Coordinatore per la disabilità, Rappresentante degli educatori del Collegio, Rappresentante degli studenti.

Il G.L.I. si riunisce con tutte le componenti all'inizio e/o alla fine dell'anno scolastico, e ogni qualvolta se ne ravveda la necessità, per valutare l'operato svolto, trovare criticità e suggerire nuove azioni.

E' possibile prevedere l'allargamento del gruppo di lavoro ad altre figure, quali i genitori e altri esperti/specialisti.

In particolare il GLI si occupa di:

- Monitorare e valutare i BES, presenti nell'Istituto.
- Raccogliere e documentare gli interventi educativo - didattici proposti ed attuati.
- Fornire Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai C.d.C.
- Elaborare una proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il termine dell'anno scolastico.

- Formulare progetti per eventuali proseguimenti di studio o percorsi formativi.
- Elaborare progetti specifici per i soggetti in difficoltà.
- Monitorare e valutare il livello di inclusività nella scuola.
- Il gruppo di lavoro porrà, inoltre, particolare attenzione all'articolazione degli spazi interni ed esterni con particolare riferimento all'accessibilità ed alla possibilità di interazione collaborativa tra i componenti della classe (insegnanti ed alunni).

#### - **DIRETTORE DIDATTICO**

E' garante del processo di integrazione del ragazzo BES. A tal fine assicura al proprio Istituto:

- il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- la richiesta di organico di operatori di sostegno;
- la collaborazione con l'AUSL del territorio per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il direttore , inoltre convoca e presiede il GLI.

#### - **CONSIGLI DI CLASSE**

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

- Si occupa di individuare i casi in cui sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- Si occupa di rilevare gli alunni con BES di natura socio economica, emotiva, linguistico -culturale o borderline.
- Si occupa di produrre un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione.
- Si occupa dell'approvazione degli interventi didattico educativi da mettere in atto con tali alunni.

#### - **PERSONALE EDUCATORE DEL COLLEGIO**

I compiti degli educatori del collegio sono relativi all'ambito dell'assistenza del disabile durante le attività extracurricolari che si svolgono sia all'interno che all'esterno della scuola in collaborazione con i docenti.

Inoltre si rende parte attiva nella compilazione del Portfolio "Passe par tout" per gli alunni con BES.

- **DOCENTE COORDINATORE PER LA DISABILITÀ:**

Si occupa delle seguenti azioni:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azioni di coordinamento per la compilazione del PEI;
3. azioni di coordinamento e raccordo dei docenti di sostegno;
4. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
5. individuazione di adeguate strategie educative;
6. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
7. operazioni di monitoraggio;
8. informa circa le nuove disposizioni di legge, nuovi ambiti di ricerca e didattica speciale ed inclusiva;
9. Partecipa al GLI.

- **REFERENTE PER ALUNNI BES:**

collabora con il Direttore didattico e con il personale della scuola per svolgere:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. pianificazioni riunioni PEI;
3. coordinamento per la compilazione dei PDP e dei PEI;
4. raccolta ed archiviazione di tutto il materiale relativo a tali alunni;
5. informa circa le nuove disposizioni di legge, nuovi ambiti di ricerca e didattica speciale ed inclusiva;
6. partecipa al GLI.

- **DOCENTI REFERENTI PER I DSA (COORDINATORI DI CLASSE)**

Si occupa di:

1. coordinamento per la compilazione del PDP;
2. individuazione di adeguate strategie educative;
3. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
4. operazioni di monitoraggio;
5. Partecipa al GLI

- **REFERENTE PER ALUNNI ADOTTATI:**

Si occupa di:

1. individuazione di adeguate strategie educative;
2. applicazione delle linee guida previste per tali alunni;
3. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni adottati;
4. comunicazione con le famiglie;
5. operazioni di monitoraggio;
6. Partecipa al GLI.

## **Modalità operative**

Su decisione dei Consigli di classe, per gli alunni con BES, viene redatto un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o un Portfolio "Passe partout", con validità circoscritta all'anno scolastico in corso, riportante nello specifico la personalizzazione della didattica ed eventualmente le misure compensative e dispensative ritenute opportune.

Al fine di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola, il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) elabora entro il termine dell'anno scolastico un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati

### **RAPPORTI ASL-SCUOLA:**

Durante l'anno si tengono gli incontri con gli specialisti che hanno in carico gli alunni con disabilità.

Essi collaborano in modo diretto alla compilazione del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) e indiretto del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

Per il corrente anno scolastico, gli incontri sono stati calendarizzati in orario antimeridiano e pomeridiano, tenendo conto sia delle esigenze degli operatori ASL, che delle esigenze di servizio dei docenti curricolari.

### **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA:**

La collaborazione tra famiglia del ragazzo con disabilità e i docenti è fondamentale. Quando ciò esiste, il ragazzo ne trae grande vantaggio.

Durante l'anno scolastico si terranno incontri con i genitori degli alunni con disabilità, che condideranno il P.E.I., inteso come parte del progetto di vita dell'alunno.

È stata rilevata la tendenza delle famiglie degli alunni con disabilità a rapportarsi prevalentemente con i docenti di sostegno, investendoli anche del ruolo di intermediari con gli altri docenti della classe in caso di difficoltà-situazioni particolari. Per il corrente anno scolastico si prevede di continuare a migliorare il livello di comunicazione scuola-famiglia favorendo le situazioni di incontro e di dialogo tra genitori degli alunni con disabilità e tutti i docenti della classe.

### **COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE:**

Come da Piano Annuale delle Attività d'Istituto, nei primi mesi dell'anno scolastico i Consigli di classe, coordinati dal coordinatore di classe, elaboreranno in sede di Consiglio i P.D.P. .

Per gli alunni disabili, l'equipe di sostegno, con i referenti ASL e i genitori dell'alunno, coordinata dall'insegnante di sostegno, in una serie di incontri dedicati, si occuperà della redazione dei P.E.I. degli alunni con disabilità. Alla fine di ogni incontro verrà redatto un verbale.

#### **UTILIZZO RISORSE FINANZIARIE – UMANE – MATERIALI**

All'inizio di ogni anno scolastico i docenti di sostegno coordinano la stesura di progetti specifici aventi la finalità prioritaria di migliorare l'inclusione scolastica dell'alunno. In ogni progetto vengono indicate le finalità specifiche, i tempi, gli spazi, il materiale e gli strumenti necessari, la presenza di eventuali esperti ed i finanziamenti necessari alla loro attuazione.

E' emersa la necessità di tenere conto anche dei casi di disagio socio-economico finora non evidenziati. Per il corrente anno scolastico il Consiglio di Amministrazione dello IAR ha predisposto un fondo per andare incontro alle situazioni svantaggiate delle famiglie. Essendo emersa anche una difficoltà ad accedere alle procedure per l'accesso ai contributi e ai relativi uffici ci si attiverà per fornire alle famiglie adeguato supporto in tal senso.

#### **PROPOSTE E ATTIVITA' 2016-2017**

##### **RAPPORTI ASL-SCUOLA:**

Migliorare l'organizzazione degli incontri, aumentando la partecipazione e la condivisione delle osservazioni effettuate e individuare modalità di comunicazione più veloci ed efficaci tra docenti/scuola e ASL su problematiche urgenti o contingenti.

Pensare ad eventuali progetti integrati che prevedano la possibilità di promuovere attività laboratoriali come modalità di lavoro privilegiato per favorire l'inclusione e l'apprendimento degli alunni con disabilità, in collaborazione con l'ASL, gli Enti locali, le associazioni territoriali e le famiglie.

##### **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA:**

Sollecitare i genitori a rapportarsi maggiormente con tutti i docenti dell'equipe pedagogica e non solo con l'insegnante di sostegno, partecipando regolarmente agli incontri scuola- famiglia.

##### **COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE:**

Migliorare la condivisione e la realizzazione delle indicazioni contenute nel P.E.I. durante la fase di attuazione in classe, monitorando l'efficacia delle strategie adottate.

Migliorare l'utilizzo del P.E.I. come strumento di lavoro.

Nell'ottica della continuità promuovere maggiormente l'integrazione degli alunni con disabilità attraverso un ulteriore scambio di informazioni.

Proseguire, diversificando l'offerta formativa, l'attivazione di laboratori pratici e manipolativi che hanno maggiore ricaduta sul gruppo-classe, ai fini di una reale inclusione.

## Alunni con il Piano Educativo Individualizzato

### **Indicazioni normative**

Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3;

### **Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:**

- Redigere un Documento PEI proposto dall'USAS Valle d'Aosta e adottato dal Collegio Docenti in tutte le sue parti in itinere;

### **Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno;**

- Il Consiglio di classe verrà aggiornato sull'andamento dell'alunno PEI e dei rapporti con l'equipe PEI che segue l'alunno in difficoltà;
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia durante le riunioni PEI di inizio e fine anno scolastico oltre agli incontri di ricevimento parenti istituzionali che sono facoltativi;
- I Docenti PEI e gli educatori PEI saranno seguiti dal coordinatore per la disabilità e dai coordinatori di classe, il quali saranno presenti a tutte le riunioni PEI e a tutti gli incontri di coordinamento.

## Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

### **Indicazioni normative**

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012

### **Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:**

- Il coordinatore di classe, in un tessuto di condivisione con tutto il Consiglio di Classe, provvederà all'elaborazione del P.D.P. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel P.D.P. sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno;
- Nei consigli di classe verrà presentata, a cura del coordinatore, una bozza di PDP per la sua approvazione, successivamente questa verrà sottoposta ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. I consigli di classe successivi potranno apportare eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia o dello studente.
- Il P.D.P. andrà poi presentato alla famiglia e, se accettato, dovrà essere firmato dal Direttore didattico, dal Coordinatore di classe, dai Genitori e dall'alunno.

- Si prevedono incontri periodici in occasione del ricevimento parenti per le verifiche dell'andamento dell'alunno;
- Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola segnalerà il problema alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti, per un' eventuale certificazione.
- L'andamento dell'attività viene monitorato nel corso dell'anno proponendo una serie di incontri , che andranno a coinvolgere gli alunni interessati ed i referenti dei progetti.

## **Alunni con Bisogni Educativi Speciali Non Certificati**

### **Rilevazione delle difficoltà**

I docenti e il personale educatore sono tenuti a rilevare i casi di alunni "a rischio" e segnalarli nei Consigli di classe, dove andranno a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Il Direttore didattico, , dopo aver esaminato i casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte valuterà un primo approccio di intervento che verrà presentato al Consiglio di classe.

### **Pianificazione dell'intervento**

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone la realizzazione da parte dell' educatore referente, di un portfolio "Passe-Partout".

### **Verifica e valutazione dell'intervento**

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

### **Documentazione**

Portfolio "Passe-Partout", interventi didattico educativi, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

## **Libretto "Passe-partout"**

E' un libretto personale, che viene consegnato ad ogni studente BES, dove sono raccolti dei dati obbiettivi:

- gli strumenti compensativi,
- le misure dispensative,
- le strategie messe a disposizione dell'alunno nel corso di ogni anno scolastico, dalla classe prima alla classe terminale.

### **Il libretto è diviso in 5 parti**

1. La raccolta di informazioni relativa agli strumenti, alle misure e alle strategie messe a disposizione dell'alunno alle scuole Medie Inferiori.

### **Per ogni scolastico trascorso allo IAR**

2. Una parte riservata agli insegnanti
3. Una parte riservata all'educatore
4. Una parte riservata all'alunno

(firma del direttore didattico, degli insegnanti, dell'educatore, dell'alunno e dei genitori)

5. In fondo al libretto:

Vengono riportati i dati salienti della legge 8 ottobre 2010, n.170 relativa agli studenti con disturbi dell'apprendimento

### **Gli obiettivi principali di questo strumento sono:**

- a) Permette a tutti di avere informazioni pratiche per iniziare oppure continuare a seguire un alunno certificato con DSA o con BES non certificato.
- b) Coordinare il lavoro svolto attorno all'alunno.
- c) Offrire una certa coerenza e continuità nel modo di seguire l'alunno.
- d) Avere la percezione, le proposte e il parere dell'alunno sugli strumenti, sulle misure e le strategie messe a sua disposizione.
- e) Rassicurare l'alunno.
- f) Lasciare all'alunno una traccia del suo percorso scolastico.

### **Come funziona:**

Il Collegio consegna ad ogni alunno un libretto che terrà con se fino alla classe terminale

A fine anno scolastico

- a) L'alunno presenta il suo libretto agli insegnanti e all'educatore referente per la compilazione (tra fine maggio a metà giugno).
- b) In caso di bisogno, un educatore può aiutare l'alunno a gestire il suo libretto ed a compilare la parte che lo riguarda.

Ad inizio anno scolastico

- a) l'alunno presenta il suo libretto ad ogni insegnante /educatore nuovi e questo potrebbe costituire un momento di scambio d'informazioni e di considerazioni varie.

## **Parte III**

### **Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

<b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Corsi di aggiornamento</li></ul>
<b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzando PEI e PDP e PASSE PARTOUT, la valutazione sarà adeguata al percorso personale</li><li>• Attivazione dei docenti disciplinari per la preparazione di materiale di studio e lavoro, di modo che gli insegnanti ed educatori di sostegno siano facilitati nel proprio compito di ausilio ai ragazzi.</li><li>• Ampliamento della parte di discussione comune all' interno dei Consigli di classe, in modo da prevedere , in ognuno di questi, una parte dedicata agli alunni disabili.</li><li>• Produzione, in sede di scrutinio finale per gli alunni disabili, di una certificazione delle competenze acquisite da allegare ai singoli PEI.</li></ul>
<b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Coordinazione delle attività dei vari attori coinvolti nel processo di inclusione</li></ul>
<b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Coinvolgimento di assistenti sociali, psicologi e logopedisti.</li></ul>
<b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione</li><li>• Predisporre adeguati colloqui iniziali come orientamento in entrata ed in itinere.</li></ul>
<b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Maggior utilizzo della Psicologa interna e di Docenti ed Educatori con competenze spendibili con ragazzi BES</li><li>• Coinvolgimento di studenti di differenti classi per aiutare gli alunni disabili nei momenti di studio</li></ul>
<b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Richiesta dell'ausilio di Operatori AUSL che possano seguire gli alunni all'esterno della scuola</li></ul>
<b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita in collaborazione con l'equipe PEI e con enti del territorio.</li><li>• Verranno effettuati degli incontri di orientamento per gli alunni disabili che sono in procinto di terminare il loro percorso di studi. A tal proposito verrà richiesto il coinvolgimento di ex studenti disabili, allo scopo di tenere contatto tra la scuola ed altre associazioni del mondo esterno.</li></ul>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/10/2017  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/12/2017